

Da Aisla (familiari dei malati di Sla) un supporto domiciliare per l'Ausl

Lo strumento è stato acquistato grazie ai proventi raccolti con una serata di danze

PIACENZA

● Danzando... si cura. È grazie ai proventi raccolti con una serata danzante infatti che l'Aisla, l'associazione che raccoglie i familiari e pazienti con Sclerosi late-

rale amiotrofica (40 quelli in carico all'Ausl), è riuscita a donare all'Ausl di Piacenza uno strumento da utilizzare anche a domicilio per il trattamento logopedico di problematiche relative al linguaggio e alla deglutizione. La consegna del macchinario Iopi si è svolta ieri pomeriggio nella sede dell'ospedale alla presenza del direttore sanitario Guido Pedrazzini, del direttore della Gestione

territoriale della non autosufficienza Tiziana Taggiasco, della presidente di Aisla Marina Pinto e dei volontari dell'associazione. «L'associazione e l'Azienda stanno portando avanti un impegno importante - ha commentato Pedrazzini - l'Ausl ha bisogno di supporto da parte della società e del volontariato». «Come associazione per noi è un onore potere contribuire al be-



Lo strumento servirà al trattamento logopedico FOTO LUNINI

nessere dei nostri malati - ha dichiarato Pinto - sono interventi piccoli, ma se ne sente il bisogno. L'associazione a Piacenza è attiva dal 2010: siamo in quattro ora, tutti figli di malati Sla e tutto quello che possiamo fare lo facciamo volentieri».

«Ringrazio il signor Guglielmetti che ci ha assistito nell'organizzazione della serata danzante che ci ha permesso di raccogliere i fondi per l'acquisto dello strumento». Strumento che, come ha spiegato la logopedista Rossella Raggi, mira a incentivare l'uso della lingua attraverso un trattamento delle patologie legate al linguaggio e alla deglutizione.

Parab.